

Istituto Comprensivo di S. Ilario d'Enza
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2018-2019

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di **inclusione**, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. L'*inclusione* è intesa come riconoscimento e risposta efficace ai diritti di individualizzazione di tutti gli alunni che hanno una qualche difficoltà di funzionamento. Una scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, ove possibile, diventa una scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

2) I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro la Direttiva recante **Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Con la successiva circolare, inoltre, la Delibera consiglio di classe ai sensi della C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013, viene ulteriormente esplicitata, quando si ribadisce che "è quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare- eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti- casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento....tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi,...Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curvare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione.

L'I.C. Sant'Ilario d'Enza

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un Piano per l'Inclusione da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle caratteristiche di ogni alunno, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso didattico, con piena consapevolezza delle specificità delle diverse categorie di Bisogno Educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità e agli strumenti che la scuola ha già elaborato e posto in essere, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente, a quanto attiene a studenti stranieri, studenti DSA e diversamente abili.

Propone, quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico si ricorra all'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, di:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),
- 3) strumenti compensativi,
- 4) misure dispensative

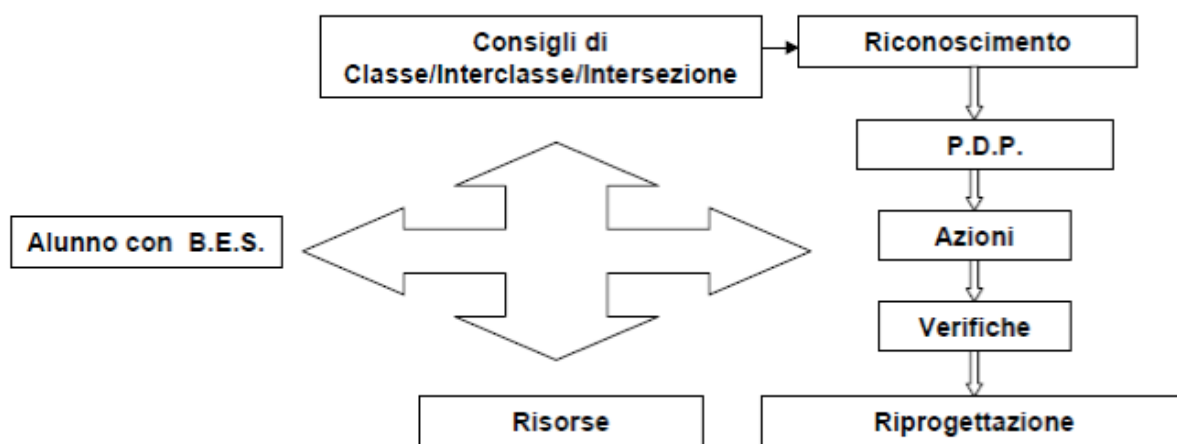
utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola, nella rete degli Istituti comprensivi della Val d'Enza e da reperire con richieste esterne (Ministero, Enti Locali ecc.), quali ad esempio il facilitatore linguistico e lo psicologo.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del Consiglio di Classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con Bisogno Educativo Speciale, diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e della C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

	SC. SECOND.	SCUOLA PRIMARIA			TOTALE IC
	DA VINCI	COLLODI	MUNARI	CALVINO	
Popolazione scolastica	273	231	169	132	805
Alunno con disabilità L. 104/1992	15	13	11	8	47
BES	17	13	8	4	42
DSA L. 170/2010	33	8	10	4	55
Segnalazione Servizi Sociali	18	9	13	2	42

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti nella Scuola Primaria:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32
2. disturbi evolutivi specifici certificati	
➤ DSA, ADHD/DOP	22
3. BES (svantaggio socio-linguistico-comportamentale)	25
4. PRESENZA SEGNALAZIONE SERVIZI SOCIALI	24
Totali	103
su popolazione scolastica	532
N° PEI redatti dai GLHO	32

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	25

B. Rilevazione dei BES presenti nella Scuola Secondaria:	N°
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	15
5. disturbi evolutivi specifici certificati	
➤ DSA, ADHD/DOP	33
6. svantaggio (socio-linguistico- comportamentale)	17
7. PRESENZA SEGNALAZIONE SERVIZI SOCIALI	18
Totali	83
su popolazione scolastica	273
N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17

C. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in consulenza</i>	Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
Mediatore culturale	A supporto delle attività didattico-educative degli alunni stranieri (su richiesta)	SÌ
Funzioni strumentali/coordinamento		SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello psicologico	SÌ
GLI Tutti i componenti interni e la referente Neuropsichiatria di Montecchio, (D.L. 13/04/2017, n.66)	Attività di consulenza, supporto e integrazione alle problematiche inerenti	SÌ

D. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso servizio di consulenza</i>	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Alcuni
	Rapporti con famiglie	SÌ

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
Docenti con specifica formazione (<i>docenti di sostegno e altri</i>)	Partecipazione a GLI (funzioni strumentali)	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SÌ
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SÌ
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili (<i>Progetto "Giovane come te"</i>)	SÌ
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola (<i>Progetto Indaco</i>)	SÌ
	Rapporti con CTS / CTI	SÌ
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Alcuni progetti territoriali integrati a titolo esemplificativo (<i>Croce Bianca, Guardie ecologiche volontarie, Associazioni sportive e culturali, Associazione GIS S. Ilario d'Enza, Centro SOS DOPO-SCUOLA, CREATIV, FUORI BANCO, ORATORIO "MONDO GIOVANI", Cooperativa SOLIDARIETA' 90, AUSER</i>)	SÌ
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì (Screening DSA Val d'Enza)
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SÌ
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. intellettive, sensoriali...)	sì
--	---	-----------

PROGETTI POF 2018/2019

"GIOVANE COME TE"

Il progetto Giovane come te, attuato nei 5 istituti comprensivi della Val d'Enza (RE) a partire dall'anno scolastico 2005/2006, coinvolge insegnanti, genitori, bambini e ragazzi, attraverso attività di consulenza individuale e di team, formazione, incontri con genitori, interventi nelle classi.

Obiettivo primario è quello di riprendere e valorizzare le originalità in loro presenti, favorendo lo sviluppo della loro creatività intesa non soltanto come originalità e estrosità, ma soprattutto come espressione del valore e della potenzialità di ognuno, attraverso cui poter orientare al meglio la propria vita, i propri atti, le proprie scelte.

Per questo si realizza un progetto che sappia mutuare ed attingere approcci, strategie ed azioni dagli ambiti pedagogici, educativi e psicologici, attuando interventi diversificati e multidimensionali, con l'obiettivo di rispondere in modo efficace e completo a diverse esigenze e difficoltà.

Tali esperienze sono proposte da psicologi, pedagogisti, counselor ed educatori formati ad intervenire attraverso un approccio educativo integrato rispetto alle esigenze dei singoli e del gruppo e alle mete educative formative e di sviluppo da raggiungere.

Gli operatori quindi, oltre che esercitare le loro professionalità specifiche, conoscono e gestiscono in modo efficace tutti gli elementi della comunicazione interpersonale, per saper creare un clima sociale positivo che determini la sicurezza per affrontare la realtà in termini personali e critici; diventano inoltre facilitatori di relazioni significative e dialogiche, mettendosi "in gioco" all'interno delle relazioni e costruendo insieme ai destinatari nuovi percorsi.

I soggetti coinvolti nel progetto sono:

- AMMINISTRAZIONI COMUNALI DEL DISTRETTO
- COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE DELLA VAL D'ENZA

Il progetto dispone (per l'istituto comprensivo) di 140 ore di consulenza così suddivise:

6 ore: commissione filtro e progettazione

52 ore: sportello

82 ore: progetti pilota ed incontri serali con i genitori

A queste si sono aggiunte ulteriori 10 ore progettuali con costo a carico dell'istituzione scolastica a completamento dell'offerta per gli alunni.

CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA SCOLASTICA

Un servizio di consulenza per insegnanti, genitori e alunni, che vuole essere una risposta 'immediata' per i casi più urgenti, e un punto di riferimento a cui rivolgersi per valutare strategie comunicative e relazionali di tipo pratico da attivare sia in classe che nella relazione familiare.

Nel corso della loro esperienza molti docenti e genitori si trovano ad affrontare problematiche relative al periodo dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza che irrompono nella vita dei bambini e dei ragazzi sconcertandoli e provocando numerose reazioni conflittuali e contrapposte. In questi ultimi anni i docenti incontrano sempre più spesso bambini e ragazzi in situazione di disagio sia relazionale

che comunicativo, anche se non segnalati ne' oggetto di specifiche iniziative di sostegno.

Nella classe si verificano sempre più spesso comportamenti disturbanti, oppositivi, esibizionistici rivolti ai coetanei, o ancora più spesso verso l'autorità sia essa rappresentata dai genitori o dagli insegnanti; ricerca continua ed esagerata di attenzione e la ricerca di alleanze al fine di attirare l'attenzione su di sé

Nel tentativo di affrontare concretamente queste problematiche, tramite il confronto, e in via sperimentale, Creativ Sociale propone:

Servizio di consulenza rivolto ai docenti e genitori.

Spazio di ascolto e consulenza per i ragazzi

L'obiettivo principale è quello di analizzare ogni singolo caso e ricercarne una soluzione pratica per la gestione, la riduzione ed il contenimento della situazione. La consulenza vuole essere una risposta 'immediata' per i casi più urgenti, e un punto di riferimento a cui rivolgersi per valutare strategie comunicative e relazionali di tipo pratico da attivare sia in classe che nella relazione familiare.

PROGETTI SCOLASTICI:

ORIENTAMENTO

Attività di orientamento rivolte ai genitori:

Organizzazione, in collaborazione con Creativ, di n. 3 incontri serali rivolti ai genitori degli alunni delle classi terze:

- primo incontro: informativo. Viene fornita ai genitori una visione completa del ventaglio di opportunità che il territorio offre ai ragazzi in uscita.
- secondo incontro: psicologico. Vengono forniti ai genitori spunti di riflessione circa la scelta che i ragazzi si trovano a dover affrontare con particolare riferimento alla necessità di supporto e guida da parte delle famiglie.
- terzo incontro: sistema delle iscrizioni on-line: Vengono fornite ai genitori tutte le informazioni necessarie per effettuare l'iscrizione on-line anche attraverso l'utilizzo di video e tutorial che consentano di affrontare il momento dell'iscrizione con minori ansie.

Attività di orientamento rivolte agli alunni:

- Organizzazione di n. 1 incontro (due ore) a carattere generale rivolto alle classi con l'obiettivo di fornire tutte le informazioni utili circa i vari indirizzi e le varie attività svolte dalle Scuole Secondarie di II grado del territorio.
- Organizzazione di n. 1 incontro (due ore) per classe con la psicologa che segue il progetto "Giovane come te" con l'obiettivo di chiarire i dubbi dei ragazzi in relazione alla scelta da effettuare con un taglio prettamente concreto e che tenga conto delle attitudini, delle aspirazioni ma anche delle reali capacità dei singoli alunni.
- Organizzazione di n. 1 incontro (due ore) per gli alunni da indirizzare o che siano comunque interessati a conoscere il sistema dell'IeFP.

SOCIAL NETWORK

Il progetto sviluppato dalla Scuola Secondaria di I grado in collaborazione con "Giovane come te" e con la Polizia Postale, vuole far conoscere agli alunni alcuni spetti dei social network che normalmente non sono presi in considerazione.

Gli interventi sono svolti per n. 2 ore per classe da tutti gli attori.

In particolare:

- Polizia Postale: si occupa di fornire informazioni circa i reati che possono verificarsi on-line e le situazioni ambigue in cui gli alunni potrebbero essere vittime o aguzzini;
- Docente esperta: si occupa di fornire informazioni tecniche che riguardano le particolarità e le potenzialità dei vari social network;
- Psicologa: si occupa di sottolineare gli aspetti positivi dell'utilizzo dei social network ma anche di portare i ragazzi a riflessioni in merito alle situazioni che, vissute in modo impersonale on-line, possono portare ad un distacco da quelli che sono gli elementi cardine della realtà.

PROGETTO COMPETENZE DIGITALI

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare le competenze digitali degli alunni attraverso l'utilizzo del pacchetto Office e l'utilizzo dei Cloud per la condivisione dei documenti prodotti ed il salvataggio dei dati oltre all'utilizzo dei motori di ricerca. Si rivolge alle classi seconde della Scuola Secondaria.

SPORTELLO DI ASCOLTO

E' uno sportello di ascolto in continuità con lo scorso anno, riservato agli alunni, previo appuntamento, e con il consenso di entrambi i genitori. Tale servizio viene assicurato da una psicologa esterna. La finalità è quella di offrire agli alunni una consulenza in grado di recepire le richieste di studenti desiderosi di un confronto per difficoltà di natura pedagogica, psicologica e sociale o interessati ad avere una condivisione di piccole-grandi curiosità della crescita. Lo sportello viene effettuato al mattino una volta alla settimana.

SOS DOPOSCUOLA

Il progetto è rivolto ai ragazzi con un'età compresa fra gli 11 e i 14 anni del comune di Sant'Ilario d'Enza ed ha l'obiettivo di supportare i ragazzi nello studio e aiutarli nello sviluppare maggiore autonomia nell'organizzazione del lavoro scolastico e aiutare le famiglie a far fronte alle difficoltà dei propri figli, prevenendo il disagio e favorendo il successo formativo. Ha, inoltre, l'obiettivo di favorire negli studenti l'acquisizione di un metodo di lavoro più organico e produttivo, ottimizzando i tempi e le modalità di studio per migliorare il loro rendimento scolastico.

UNA SCUOLA SU MISURA

Progetto riservato agli alunni delle classi terze a rischio dispersione scolastica, individuati e selezionati dai Consigli di Classe.

Il progetto, svolto su classi aperte, prevede che due insegnanti dell'organico di potenziamento effettuino percorsi didattici paralleli a quelli svolti dalla classe d'origine dei ragazzi per Italiano e Matematica. Il percorso prevede, nell'ultima fase dell'anno, la preparazione all'esame finale attraverso simulazioni sia delle prove scritte sia del colloquio orale.

GRANDE CORO INSIEME

Il progetto si pone in continuità con l'anno scolastico precedente. Si tratta di un'offerta extracurricolare facoltativa gestita in collaborazione con il Corpo filarmonico di Sant'Ilario rivolta agli alunni di tutte le classi e di tutti i plessi dell'Istituto. Si propone

di promuovere e valorizzare la forma espressiva del canto corale sia dal punto di vista del valore educativo che del valore didattico.

Il progetto didattico si incentra su un coro permanente della scuola che consenta ai bambini della sc. Primaria e ai ragazzi della sc. Secondaria di I grado, un approccio creativo alla musica, sviluppi la capacità di ascolto e di approfondimento personale.

MAVARTE

Il progetto è in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e si articola in laboratori pomeridiani che offrono ai ragazzi della scuola primaria. La possibilità di arricchire le proprie conoscenze e di migliorare l'autostima, nonché di essere guidati nello svolgimento dei compiti domestici.

A ciò si affianca un'attività di recupero di matematica svolta in orario scolastico in previsione dell'iscrizione alla scuola secondaria di I grado. Utenza del progetto sono quegli alunni delle classi 5 e di tutte le scuole primarie che presentano fragilità conclamate in ambito matematico e accumulate nel corso del quinquennio. Gli obiettivi disciplinari previsti sono estrapolati dal protocollo di continuità dell'Istituto.

PROGETTO " FORMAZIONE PER UN CORRETTO APPROCCIO ALLA LETTO-SCRITTURA"

Progetto rivolto agli alunni della classe prima e seconda scuola Primaria.

Obiettivi:

- acquisire da parte dei docenti competenze e conoscenze sullo sviluppo metafonologico nei bambini
- acquisire i fondamenti di un corretto approccio alla letto-scrittura
- acquisire competenze nell'individuazione di elementi predittivi di rischio sui DSA.

Elementi essenziali del progetto

Progetto in continuità tra le 8 scuole dell'infanzia comunali e i 5 Istituti Comprensivi del distretto val d'Enza (Campegine Gattatico, Canossa-S.Polo, Montecchio-Bibbiano, Cavriago, S. Ilario) coordinato dal Coordinamento Politiche Educative dell'Unione Val d'Enza e dall'AUSL di Montecchio (Dott.ssa Gildoni Gabriela responsabile, dott.ssa Flaviana Murru responsabile progetto e equipe delle logopediste).

Il progetto si realizza nelle sezioni dei 5 anni delle scuole dell'infanzia e nella classi prime e seconde delle Scuole Primarie ed è entrato a far parte dei POF degli Istituti Comprensivi.

Titolo del progetto nella sezioni 5 anni delle scuole dell'infanzia: " I pre-requisiti per l'apprendimento".

Titolo del progetto nella scuola primaria: "**Formazione per un corretto approccio agli apprendimenti di base per le classi prime e seconde della scuola primaria**".

La scelte fondamentali alle base del progetto sono tre:

- **Formazione del personale insegnante** in modo che siano sempre gli insegnanti a realizzare sia le fasi di valutazione degli alunni ,sia i laboratori di potenziamento delle competenze; il puntare sulla formazione degli insegnanti di classe e non sulla presenza di personale esterno ed esperto ha come obiettivo ultimo quello di incidere nella scelte didattiche quotidiane, che solo i docenti di classe possono operare; nel settembre 2016 si è tenuta una intera giornata di formazione sulle tematiche inerenti ai disturbi specifici di apprendimento con contributi di vari esperti e da diversi punti di vista per tutti i docenti dei comuni interessati. Il materiale è disponibile nel sito dell'Unione Val D'Enza alla voce - Istituti

comprensivi. Anche nel prossimo anno scolastico è prevista formazione specifica

- Su richiesta, **il personale AUSL fornisce supervisione e consulenza** ai team di insegnanti;
- **Somministrazione di prove** per individuare precocemente gli alunni in difficoltà; le prove sono state sperimentate durante questi anni e riadattate in base alle osservazioni pervenute. La sperimentazione ha permesso di produrre un nuovo protocollo attualmente in uso.

Progetto "AUTONOMIA +"

L'obiettivo del progetto è quello di avviare gli alunni all'utilizzo degli strumenti compensativi.

È gestito dalla cooperativa "Progetto crescere", ed è rivolto ad alunni delle classi quarte, quinte della Primaria e alla Secondaria di primo grado.

La proposta arriva dall'Unione Val D'Enza

Il progetto si svolge a scuola al pomeriggio, oltre l'orario scolastico con la proposta di tre cicli di incontri annuali .

(referente : Dott. Agosti)

COMMISSIONE ALLARGATA PASSAGGIO: incontro tra insegnanti delle 5° della Primaria, Vice-preside , Docente della Secondaria e Funzione Strumentale per il passaggio degli alunni con DSA alla scuola Secondaria in vista della formazione delle classi.

Inoltre saranno introdotti COLLOQUI DI PASSAGGIO: i docenti coordinatori delle classi Prime della Secondaria nella prima fase dell'anno incontreranno i genitori degli alunni con DSA per acquisire informazioni utili alla conoscenza dei ragazzi al fine di costruire un PDP funzionale ed efficace.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI E RISORSE FINANZIARIE EX ART. 9 ccn SCUOLA

1. Il progetto di alfabetizzazione

Vuole dare agli alunni di nuovo arrivo o di recente immigrazione gli strumenti linguistici necessari ad un corretto inserimento nella scuola attraverso percorsi individualizzati e gruppi di lavoro. Si articola in due periodi riferibili ai quadrimestri.

Modalità di intervento: gli insegnanti interni utilizzati sono in ciascun plesso e svolgono il loro intervento didattico in piccoli gruppi con livelli differenti. Quest'anno sono stati coinvolti 33 alunni. Con personale esterno sono stati raggiunti 19 alunni tra primaria e secondaria.

2. Il progetto di aiuto allo studio

È riferito agli alunni/e della classe terza della scuola secondaria di primo grado con il duplice obiettivo di preparare l'esame finale e di fornire un metodo di studio attraverso la semplificazione dei testi e l'acquisizione di tecniche mirate.

Modalità di intervento: Il progetto punta ad un basso rapporto numerico alunni/docenti per personalizzare l'intervento il più possibile: un insegnante per circa 5 alunni. Sono coinvolti 2 insegnanti e gli alunni sono 9.

3. Il progetto di mediazione linguistica e culturale

Si attiva per quegli alunni per i quali si ravvede l'esigenza di un ponte tra la famiglia di origine e la scuola. Altresì si può attivare per favorire il corretto inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nelle classi.

Il servizio di mediazione linguistica fa capo al coordinamento delle politiche educative dei comuni della Val d'Enza per quanto concerne l'aspetto economico. I mediatori e la loro gestione sono invece affidati alla cooperativa "Dimora

PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATI IN BASE ALLA LEGGE 104/1992

Giornata della disabilità

Durante la giornata internazionale delle persone con disabilità la Scuola Secondaria propone ai propri alunni una riflessione sul tema della giornata proponendo, per il corrente anno scolastico, le attività che seguono:

- classi prime, classi seconde e terze: partecipazione ad attività di Torball, attività sportiva adattata per non vedenti o ipovedenti, sviluppata da un docente interno ed un'educatrice.
- Nella Primaria vengono progettati specifici percorsi con visione di film e discussioni sull'argomento della differenza e dell'accoglienza. Nelle classi 4[^] e 5[^] del plesso Collodi sono state proposte attività di CAA

Progetto "Educazione emotiva relazionale attraverso la psicomotricità"

Il progetto è rivolto a due classi prime della Scuola Secondaria e si pone l'obiettivo di aiutare i ragazzi a relazionarsi con chi presenta una grave disabilità.

Il rispetto e l'accettazione di ogni diversità diventa per tutti gli alunni un mezzo privilegiato di crescita e di educazione alla cittadinanza.

Parte II – In sintesi: obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il corrente anno e compiti nell'istituto

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.):

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede il GLI.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dalle Funzioni Strumentali rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

FUNZIONI STRUMENTALI

- Collabora con il Dirigente Scolastico.
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...).
- Attua il monitoraggio di progetti.
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei progetti, dei PEI e/o dei PDP.
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/Servizi
- Rendiconta al Collegio Docenti.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono e attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

REFERENTI DI PLESSO CON FORMAZIONE SPECIFICA

- Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Coordinano il colloquio tra scuola e famiglia, così come quello tra docenti del plesso.
- Collaborano con le funzioni strumentali per il passaggio delle informazioni.

ASL

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.

- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

- Se necessario, viene aperta una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

IL PERSONALE ATA

Cura gli aspetti organizzativi e i rapporti formali con ASL e famiglie.

IL PRIVATO SOCIALE

Segue alcuni ragazzi con BES nei compiti e nelle attività extrascolastiche pomeridiane.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.
- Formazione, con esperti interni ed esterni, su nuove tecnologie e DSA.
- Corsi di aggiornamento professionale su: BES, inclusività e nuove tecnologie.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione terrà conto del livello di partenza e dei progressi di ogni alunno in riferimento al percorso personale delineato nel PEI e nel PDP, focalizzando i punti di forza e i processi messi in atto e non solo la performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Educatori

Relativamente a PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie a una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del GLI, è messo al corrente dalla Funzione/i Strumentali/ Referente del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Laddove è prevista la possibilità di ottenere l'assegnazione di un **educatore**, quest'ultimo lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal Piano Annuale. Le attività consistono in un aiuto alla didattica e alla socializzazione.

Si organizzano incontri periodici con gli **esperti dell'ASL** che collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Gli esperti danno consigli nella stesura degli obiettivi personalizzati e individualizzati di PEI e PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Con la famiglia sono concordate le strategie migliori da adottare per incentivare una forte coerenza educativa tra l'una e l'altra istituzione.

Il ruolo della famiglia è importante:

- nella redazione del PEI e del PDP,
- nella condivisione delle scelte effettuate,
- nel proseguire l'azione di rinforzo dell'apprendimento iniziata dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella pratica quotidiana in classe i docenti costruiranno percorsi di lavoro individualizzato e personalizzato per promuovere il successo formativo di ogni alunno; la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo", comprendendo l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro", il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro e la valutazione incoraggiante. Verranno incentivate modalità di lavoro cooperativo e di lavoro per gruppi omogenei ed eterogenei. Si utilizzeranno gli strumenti compensativi e le misure dispensative, laddove necessario, le risorse e le nuove tecnologie presenti nell'Istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si implementerà l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi. Sarà valorizzato l'uso delle nuove tecnologie in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione, la partecipazione e il successo formativo di tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il Collegio Docenti approva i progetti presentati e prende atto delle eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dell'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Ci si propone l'obiettivo di seguire l'alunno con BES nei diversi gradi di scuola, con particolare riguardo al raccordo e alla continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado di scuola all'altro. La prassi attualmente seguita prevede, sia alla scuola primaria che alla secondaria, l'incontro tra gli insegnanti dei due ordini di scuole e una mattinata di accoglienza, con la visita ai plessi dei bambini della sezione cinque anni/delle classi quinte. Per i ragazzi diversamente abili in situazione di gravità sono predisposte attività "ponte" con visite calendarizzate per familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico e le nuove figure educative. Per i ragazzi con DSA è previsto un incontro specifico di passaggio del PDP ai professori, presenti i referenti che si occuperanno della creazione delle classi, per meglio calibrare le presenze e l'eterogeneità dei gruppi. Sono inoltre organizzate attività di orientamento specifiche per i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di I grado.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare laddove possibile, i seguenti **punti di criticità**:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni diversamente abili e mancata continuità delle figure nominate ;
- scarse risorse finanziarie per i corsi di L2 di primo livello e assenza di facilitatori linguistici presenti quotidianamente nell'Istituto per alunni non di madrelingua;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali come strumenti compensativi;
- scarse risorse per la formazione specifica;
- mancanza di risorse per assistenza alla strumentazione informatica

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali per alunni diversamente abili e per la promozione del benessere, e di referenti per alunni con DSA, per i rapporti con il territorio, per l'intercultura;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- presenza dello sportello psicologico;
- presenza di assistenza per l'inclusività e gli ausili tecnologici;
- presenza di educatori forniti dal Comune;
- continuità tra i diversi ordini di scuola;
- lavoro in rete con il "Coordinamento delle politiche educative della Val d'Enza"
- collaborazione con Associazionismo e mondo del volontariato
- presenza di un Comitato Genitori collaborativo.

PROPOSTE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Formazione docenti in ambito tecnologico informatico

Per l'anno prossimo si propone di proseguire con incontri-laboratorio, a cura di docenti interni disponibili: l'idea è di continuare a favorire l'auto-aggiornamento su uso di programmi specifici per alunni con BES.

Buone pratiche per la continuità Primaria – Secondaria confermate

- Inserire i documenti PDP/PEI nel registro elettronico affinché siano consultabili da tutti i docenti anche supplenti.
- Per la Scuola Secondaria: incontro a ottobre con genitori degli alunni con disabilità e con DSA delle classi prime da parte del docente di sostegno, e dei docenti di Italiano e Matematica oltre all'educatore (ove presente).

Proposta di temi per la Formazione dei docenti:

Formazione sull'Orientamento dei ragazzi con Disabilità.